



Comune di Rescaldina (MI)

VAS

Valutazione Ambientale Strategica
del Piano di Governo del Territorio

Sintesi non tecnica



COORDINAMENTO E SUPPORTO SCIENTIFICO PER LA DEFINIZIONE DI UN QUADRO STRATEGICO E DI INDIRIZZI NEL PROCESSO DI REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)



Comune di Rescaldina

Comune di Rescaldina

Sindaco

Michele Cattaneo

Segretario comunale

Anna Lucia Gaeta

Ufficio di Piano

Dirigente struttura tecnica: Stefano Codari
Fabio Rinaldi, Marina Svanera,
Nadia Della Bella, Jacopo Sponga

Assessore all'Urbanistica

Marianna Laino

Autorità procedente VAS

Stefano Codari

Autorità competente VAS

Francesco di Geronimo

Attività di ricerca a supporto della redazione del PGT e della VAS

Responsabili scientifici DASTU

Andrea Arcidiacono
Laura Pogliani

Struttura operativa

Silvia Ronchi (VAS), Stefano Salata,
Athos Brenna, Silvia Restelli, Viviana di Martino,
Federico Jardini
con la consulenza di Alessandro Trevisan

Attività di Partecipazione

ABCittà

Simone Puttin, Cristian Zanelli

Consulenza giuridica

Lorenzo Spallino

Aggiornamento: Settembre 2018 (modificato: marzo 2019)

0. Premessa

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (*di seguito* VAS). Secondo la Direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di piano e che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente; costituisce, quindi, il documento fondamentale del processo di consultazione e partecipazione del pubblico, in quanto si pone la finalità di garantire la trasparenza delle decisioni e delle valutazioni operate.

La Sintesi non tecnica è articolata come segue:

- 1_I Riferimenti normativi principali di livello europeo, nazionale e regionale;
- 2_La struttura della VAS di Rescaldina;
- 3_Il processo partecipativo e il coinvolgimento del pubblico interessato;
- 4_I contenuti del Rapporto Ambientale della VAS;
- 5_Il sistema di monitoraggio.

1. Riferimenti normativi

La Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" individuando la necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

La VAS è stata ideata come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In Italia, la valutazione ambientale dei piani è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" (noto come "Testo Unico sull'Ambiente"), di attuazione della delega conferita al Governo per il "riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" con la Legge n. 308/04, successivamente modificato dal D. Lgs. 4/2008. In Lombardia, in anticipo rispetto all'entrata in vigore del Testo Unico sull'Ambiente, la VAS¹ è stata prevista nei procedimenti di elaborazione dei piani e programmi dalla L.R. 12/2005 "Legge per il Governo del territorio"(art. 4) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L. R. 12/2005, definisce l'assetto del territorio comunale ed è costituito da tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Il **documento di piano** definisce le politiche di intervento per la residenza, privata e pubblica, per le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, in coerenza con l'obiettivo di contenimento dello spreco di suolo e con le politiche per la mobilità. Inoltre definisce i criteri di compensazione e di perequazione, utili per salvaguardia di ambiti territoriali di pregio, e delle modalità di incentivazione della trasformazione di ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di attività produttive

¹ Norme di riferimento generali:

- Direttiva 2001/42/CE
- Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni
- Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351
- Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Giunta regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420
- "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi" approvata con deliberazione di giunta regionale in data 10 novembre 2010,
- Circolare regionale approvata con decreto dirigenziale in data 10 dicembre 2010 "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale"

incompatibili o dismesse, nonché le modalità di partecipazione degli Enti, delle associazioni e dei soggetti privati portatori di interessi.

Il **piano dei servizi** deve assicurare aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde e ciò non solo in relazione alla popolazione residente ed insediabile ma anche alla capacità attrattiva esistente e futura. Deve inoltre esplicitare la sostenibilità dei costi previsti per i servizi da realizzare, potenziare e/o riqualificare.

Il **piano delle regole** rappresenta lo strumento tecnico attraverso il quale dare attuazione agli indirizzi

contenuti nel Documento di Piano e Piano dei Servizi.

I soggetti che partecipano alla VAS sono:

- **il proponente**, ossia la pubblica amministrazione o il soggetto privato, che elabora il piano o il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- **l'autorità procedente**, ossia la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma;
- **l'autorità competente** per la VAS, ossia l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi definiti nella delibera regionale;
- **i soggetti competenti in materia ambientale, e gli enti territorialmente interessati**, ossia le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano/programma sull'ambiente;
- **il pubblico**, ossia una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

2. La VAS di Rescaldina

Il comune di Rescaldina, nell'ambito del processo di revisione e aggiornamento del PGT 2012, in variante, ai sensi dell'art. 13 comma 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT con Delibera n. 2 del 13/01/2016 individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da coinvolgere nel processo di pianificazione e valutazione, nonché da invitare alle Conferenze di Valutazione, nonché l'autorità procedente, proponente e competente per la VAS.

Tale delibera individuava l'Autorità Procedente nell'Ing. Lucia Zarini - Responsabile dell'Area 5 "Governo del Territorio ed Edilizia" e l'Autorità Competente nell'Arch. Francesco Di Geronimo - Responsabile dell'Area 4 "Lavori Pubblici". Considerato che che l'Ing. Lucia Zarini non è più in servizio presso l'Amministrazione, con la Delibera n. 250 del 15/11/2017 è stata sostituita l'autorità procedente indicando l'arch. Stefano Codari in qualità di responsabile dell'area 5 "Governo del territorio ed Edilizia".

Il modello metodologico procedurale e organizzativo del processo di VAS del DP del PGT di Rescaldina assume quanto definito dagli Indirizzi generali previsti da Regione Lombardia, sinteticamente descritti nei capitoli precedenti, per la Valutazione ambientale di piani e programmi. In sintesi prevede:

- redazione di un documento preliminare di VAS (il **documento di scoping**);
- elaborazione e stesura del **Rapporto Ambientale**, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano. I contenuti del Rapporto Ambientale terranno in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri

regionali e le considerazioni fornite dall'ARPA Lombardia (in particolare per quanto riguarda le informazioni, i dati ambientali e il sistema degli indicatori);

- redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (**Sintesi non Tecnica**), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;
- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati tramite la **Conferenza di Valutazione**, convocata in almeno due sedute, di cui la prima introduttiva per la definizione dell'ambito di influenza (scoping) e la seconda di valutazione conclusiva;
- utilizzo di **strumenti di informazione e comunicazione** per diffondere e rendere pubbliche le informazioni.

3. Il processo partecipativo

Per quanto riguarda il processo partecipativo, l'Amministrazione ha previsto due differenti modalità di coinvolgimento del pubblico:

- **informazione del pubblico** attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale e sul sito web comunale (<http://www.comune.rescaldina.mi.it>) degli avvisi di avvio dei procedimenti di VAS e PGT. Sul sito del comune nella sezione dedicata al PGT verranno inseriti progressivamente gli elaborati del Documento di Piano e degli elaborati di VAS che potranno essere consultati e scaricati liberamente;
- **partecipazione dei cittadini** (adulti e bambini) mediante incontro dedicati su tematiche specifiche.

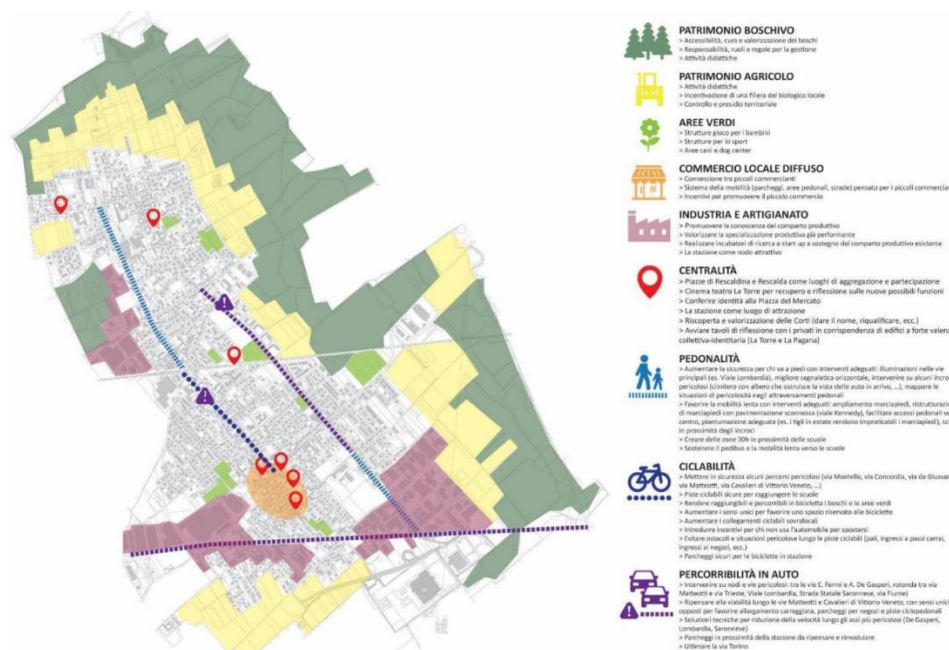
Il processo partecipativo è iniziato nel mese di febbraio 2016 con un primo incontro informativo per presentare gli obiettivi del PGT e il processo partecipativo. Contestualmente è stata avviata un'attività di Laboratorio della durata di 2 mesi nei due Istituti Comprensivi di Rescaldina per coinvolgere i bambini e i ragazzi nella costruzione di una mappatura affettiva dei luoghi di Rescaldina e consultarli nella definizione di alcuni indicatori di qualità degli spazi pubblici.

Gli obiettivi dei laboratori sono stati:

- fare emergere il "punto di vista" dei bambini e dei ragazzi per quanto riguarda il presente e il futuro di Rescaldina;
- individuare bisogni, esigenze, desideri rispetto a spazi, strutture, servizi e opportunità a Rescaldina;
- fare interagire queste conoscenze e queste ispirazioni con il processo complessivo di elaborazione del PGT.

Dall'attività di partecipazione è stata elaborata una "Mappatura" delle idee.

Figura 1 – Idee e proposte emerse dai tavoli tematici



Fonte: ABCittà, Relazione intermedia luglio 2016

Contestualmente all'avvio del procedimento di variante, come previsto dalla LR 12/2005 art. 13 comma 2), è stata data la possibilità ai cittadini di fornire suggerimenti e proposte per la redazione della variante del PGT, anche per la tutela degli interessi diffusi.

Nel complesso sono stati presentati 43 contributi, 7 riguardanti il documento di Scoping e i restanti 36 indirizzati al PGT. Di questi, 33 sono richieste di carattere puntuale, volte a modificare le norme di piano e/o le previsioni riguardanti situazioni specifiche, dalle quali non è possibile ricavare valutazioni significative per la VAS. Da notare inoltre, che le ultime 13 istanze sono state presentate agli uffici comunali al di là del termine fissato, fino ad arrivare ad ottobre 2017.

Analizzando comunque tutti i "suggerimenti", pur avendo per oggetto aree o comparti puntualmente identificati, letti nel loro insieme, lasciano trasparire alcuni temi comuni che possono essere così sintetizzati:

- la compresenza della funzione residenziale con quella produttiva, all'origine di problemi di carattere ambientale (rumori, emissioni in atmosfera);
- la riattribuzione della destinazione agricola ad alcune aree ora incluse in ambiti di trasformazione. La richiesta in qualche caso è supportata da considerazioni legate alla questione del consumo di suolo e alla necessità, avvertita, di preservare le aree verdi libere ma la motivazione più volte addotta è il peso degli oneri fiscali derivanti dalla edificabilità dei lotti;
- le difficoltà attuative di alcuni ambiti di trasformazione che conducono alla richiesta di riattribuire la destinazione agricola o di poter attuare il proprio singolo lotto mediante intervento edilizio diretto anziché mediante piano attuativo;
- le difficoltà di riconversione di ambiti produttivi, attualmente identificati dal PGT come "insediamenti di possibile riconversione" e situati nella parte di territorio gravitante sulla "Saronnese", per i quali viene chiesto di individuare una destinazione commerciale.

Il 28 settembre 2016 alle ore 10 è stata convocata la prima conferenza di VAS del procedimento di revisione e aggiornamento del PGT volta ad illustrare il documento di scoping e a raccogliere pareri, contributi e osservazioni nel merito. I materiali sono stati resi disponibili sul sito web del comune www.comune.rescaldina.mi.it nella sezione PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO RESCaldina/2016- 2017 e sul sito web della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas nella sezione "Area procedimenti".

La seconda conferenza di VAS si è svolta il 20 luglio 2018, la comunicazione di convocazione della conferenza è stata inoltre pubblicata sul SIVAS di Regione Lombardia e rivolta a tutti i cittadini mediante pubblicazione sul sito web comunale. Sono state convocate, in quanto individuate come pubblico interessato, le parti economiche e sociali rappresentate dalle associazioni culturali, sociali, sportive e ambientaliste, le associazioni di categoria e la camera di commercio di Milano.

4. Le strategie prioritarie del PGT di Rescaldina

Con l'avvio del procedimento di revisione del PGT, l'Amministrazione Comunale (*in seguito* AC) ha definito quattro strategie principali, sulla base delle quali si imposta il lavoro di ridefinizione della strumentazione urbanistica locale. Le quattro strategie prioritarie riguardano:

1 - La riduzione del consumo di suolo

Il tema del contenimento del consumo di suolo, oltre ad essere ormai una esplicita politica regionale a cui è necessario corrispondere con una adeguata azione normativa locale, è divenuto un fenomeno ambientale evidente, con ricadute sulla qualità degli spazi urbani ed extraurbani, e sulla salute dei cittadini. Per questi motivi l'AC si impegna, nell'ambito della revisione del PGT, a definire quale prioritario il tema della limitazione e della mitigazione o compensazione dei consumi di suolo.

2 - Il consolidamento della città esistente

All'interno del territorio comunale possono essere individuati vari sistemi e varie polarità, con la caratteristica di contenere funzioni eterogenee che spaziano dal sistema del commercio locale a varie tipologie di servizi pubblici e privati. Per mantenere la città viva e incrementare il potenziale attrattivo che questi spazi possono rivestire all'interno della gerarchia urbana locale e sovra locale, diventa importante migliorare gli spazi esistenti all'interno del Comune con azioni di riqualifica urbana e di miglioramento dell'accessibilità.

3 - Il commercio di vicinato e la riqualificazione degli spazi centrali

Obiettivo dell'AC è quello di tutelare le piccole attività locali, rilanciando l'assetto delle strutture commerciali esistenti e cercando di integrare il sistema delle grandi e medie strutture a quello delle piccole strutture di vendita commerciale. In particolare l'AC non intende aumentare il carico delle grandi strutture commerciali prevedendone di nuove, ma intende mantenere ed integrare maggiormente il sistema del commercio urbano a quello di livello sovralocale.

4 - Sviluppo del sistema della mobilità dolce

Per agevolare e permettere di effettuare in modo sicuro gli spostamenti effettuati a piedi quotidianamente da parte della popolazione residente, l'AC intende perseguire l'obiettivo di potenziare il sistema dei percorsi pedonali all'interno del Comune. I nuovi percorsi, o il miglioramento di quelli già esistenti, vuole rendere più accessibili le polarità locali che verranno individuate dal Piano. Tale strategia è fortemente interconnessa allo sviluppo del commercio di vicinato, che si pratica anche mediante sistemi di pedonalizzazione di brani della città dove una forte integrazione tra la modifica dell'assetto viabilistico, la ridefinizione del design urbano, il riassetto del commercio e la rigenerazione della città esistente avvengono in maniera integrata.

5. Il Rapporto Ambientale della VAS di Rescaldina

Il Rapporto Ambientale prevede i seguenti contenuti:

- **l'approccio metodologico e la normativa** di riferimento;
- **il quadro conoscitivo ambientale**, con evidenziazione delle criticità e delle opportunità riferite a ogni componente ambientale;
- **l'analisi di coerenza esterna**, ossia la verifica se il sistema degli obiettivi che si è posto il PGT è coerente, o meno, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello europeo, e gli obiettivi dei piani sovraordinati e di settore (quali per esempio il Piano territoriale regionale, il Piano territoriale di coordinamento provinciale, ecc.);

- la **valutazione degli ambiti di trasformazione** del piano, in quanto espressione delle azioni di piano
- che concretizzano le strategie e le politiche del piano stesso;
- la **valutazione della coerenza interna**, ossia la verifica se le strategie degli ambiti di trasformazione concorrono a raggiungere gli obiettivi che il PGT si è dato;
- il **sistema di monitoraggio** attraverso cui l'AC dovrà verificare con cadenza triennale sia lo stato delle componenti ambientali e territoriali (*sistema di indicatori di contesto*) sia il grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'attuazione del PGT (*sistema di indicatori di prestazione*).

Il Quadro conoscitivo ambientale definisce lo stato attuale delle componenti, da cui derivare le principali criticità e opportunità da tenere in considerazione nelle scelte di governo del territorio. Le singole componenti ambientali vengono descritte considerando i dati e le informazioni contenute nei numerosi, piani, analisi e database regionali, provinciali e comunali disponibili. Le componenti ambientali vengono descritte sinteticamente attraverso una scheda tecnica nella quale vengono riassunte le informazioni disponibili, le fonti informative e bibliografiche utilizzate e vengono proposte i possibili indicatori da considerare per la fase di monitoraggio.

Le componenti ambientali indagate sono:

- Atmosfera: aria e cambiamenti climatici
- Ciclo integrato delle acque
- Suolo e sottosuolo
- Flora, fauna e biodiversità
- Viabilità, traffico e traffico
- Clima acustico
- Rifiuti
- Paesaggio e beni culturali
- Energia
- Salute e sicurezza, articolato in: Radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti, insediamenti a rischio di incidente rilevante, coperture in cemento-amianto, inquinamento elettromagnetico, inquinamento luminoso, rischio sismico.

Sulla base delle risultanze del Quadro conoscitivo ambientale, è stato possibile individuare gli elementi di criticità e i punti di forza riferiti al territorio di Rescaldina distinti per componenti ambientali:

Elementi di criticità	Punti forza
Aria ▪ Assenza di stazioni fisse della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel comune di Rescaldina ▪ Numerosi superamenti dei livelli limite per alcune tipologie di inquinanti (PM₁₀, NO₂, Ozono) dovuti essenzialmente a traffico, riscaldamento civile e attività produttive Ciclo integrato delle acque ▪ Scarsa qualità delle acque del Torrente Bozzente tra Limido Comasco e Lainate ▪ Vulnerabilità del primo acquifero ▪ Presenza di materiali/rifiuti lungo le sponde del Bozzente ▪ Scarsa valorizzazione dei corsi d'acqua e delle fasce spondali ▪ Rischio di esondazione a nord-ovest	Aria ▪ Lieve tendenza al miglioramento delle concentrazioni di PM₁₀ e PM_{2.5} negli ultimi due anni registrati (2013-2014) Ciclo integrato delle acque ▪ Presenza di corsi d'acqua/risorse idriche ▪ Buona capacità di ricarica della falda acquifera ▪ Buona copertura del servizio idrico e fognario Suolo e sottosuolo ▪ Presenza di attività agricole radicate e diversificate ▪ Buona dotazione di aree verdi urbane ▪ Presenza di suolo con caratteristiche pedologiche adatte all'agricoltura Natura e biodiversità

Suolo e sottosuolo ▪ Elevato livello di antropizzazione del territorio (54%) e di urbanizzazione (41%) > rischio perdita delle funzioni ecosistemiche ▪ Vicinanza ad Ambiti di cava (cessati o in attività): consumo di suolo e compromissione del suolo ▪ Presenza di aree interessate da contaminazioni in fase di caratterizzazione o bonifica e relativo controllo ▪ Degrado derivante dall'ilex discarica di Gerenzano Natura e biodiversità ▪ Impatto della variante "Varesina Bis" sul Bosco del Rugareto ▪ Frammentarietà delle aree verdi urbane ▪ Fragilità delle connessioni della RER Viabilità e trasporti ▪ Ridotte linee di trasporto pubblico verso le polarità limitrofe (Legnano e Saronno) ▪ Percorsi ciclopeditoni isolati e frammentati ▪ Traffico intenso lungo la SP Saronnese e via Legnano Clima acustico ▪ Inquinamento da emissioni sonore derivanti da traffico stradale, rete ferroviaria e aree produttive Rifiuti ▪ Quota di raccolta differenziata inferiore ai limiti di legge ▪ Incremento della produzione di rifiuti urbani negli ultimi anni Paesaggio e beni culturali ▪ Paesaggio fortemente antropizzato e infrastrutturato con significativa presenza di attività produttive industriali e artigianali ▪ Elevata pressione edificatoria e tendenza alla saldatura lungo le principali arterie stradali e infrastrutturali ▪ Impatto paesaggistico derivante dai tracciati ad alta tensione ▪ Previsione di nuove arterie stradali con compromissione del paesaggio del Bosco del Rugareto Salute e sicurezza ▪ Elevata concentrazione di impianti di telefonia con conseguente esposizione a campi elettromagnetici ▪ Presenza importante di coperture in cemento-amianto ▪ Presenza di tracciati di alta tensione ▪ Inadeguatezza di buona parte dell'impianto di illuminazione ▪ Rischio esondazione a nord-ovest Energia	▪ Presenza di un articolato sistema di aree protette sovracomunali (Parchi nazionali, PLIS, SIC e ZPS) ▪ Classificazione del territorio nord-est di Rescaldina come elemento di primo livello della RER, ripresa anche nel PTCP ▪ Buona dotazione di aree boscate anche di pregio Viabilità e trasporti ▪ Buona accessibilità viabilistica e su ferro ▪ Esclusione del traffico pesante della SS 527 nel centro urbano ▪ Buona dotazione di piste ciclopeditoni Clima acustico ▪ Buona percentuale di territorio urbano in aree a tutela dell'inquinamento acustico (classe I – 19%, classe II – 35,8%) Rifiuti ▪ Presenza del servizio di raccolta domiciliare Paesaggio e beni culturali ▪ Appartenenza all'Ambito di rilevanza paesaggistica dell'Alta pianura asciutta (PTCP) ▪ Presenza di filari e di Alberi monumentali ▪ Presenza di architetture di valore storico e culturale Salute e sicurezza ▪ Valori ridotti di distribuzione ed esposizione al gas radon ▪ Vicinanza all'osservatorio regionale di Legnano ▪ Assenza di RIR nel territorio di Rescaldina ▪ Basso valore di sismicità Energia ▪ Presenza di impianti cogenerativi
--	---

▪ Tendenza all'aumento del consumo di energia e delle emissioni di GHG derivante per lo più da usi residenziali e trasporti	
---	--

Tra le finalità della VAS, vi è quella di garantire la coerenza del piano, in particolare dal punto di vista ambientale, rispetto al contesto programmatico al fine di verificare la conformità tra gli obiettivi perseguiti dal PGT con quelli dei piani/programmi di livello superiore, e dei piani di settore di livello comunale.

I piani e programmi considerati per la verifica di coerenza esterna sono stati:

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Rete Ecologica Regionale (RER)
- Piano Paesistico Regionale (PPR)
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Contratto di fiume Olona – Bozzente - Lura
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia di Milano, ora Città metropolitana (PTCP)
- Piano Strategico triennale del territorio metropolitano 2016-2018
- Piano di indirizzo forestale (PIF)
- Piano d'ambito ATO
- Piano Cave Provinciale
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano Faunistico Venatorio (PFV)
- Piano del PLIS Bosco del Rugareto

A livello comunale e di settore:

- Studio Geologico
- Piano di Zonizzazione Acustica
- Piano Regolatore Illuminazione Comunale
- Piano di Emergenza comunale
- Piano Generale del Traffico Urbano
- Piani di Governo del Territorio dei comuni limitrofi

Dalla conoscenza delle componenti ambientali indagate nel Quadro conoscitivo e dall'analisi di coerenza esterna dei Piani e programmi sovracomunali e di settore, si propongono di seguito 9 obiettivi prioritari di carattere ambientale per il contesto di Rescaldina:

1_ Qualità della vita: Tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini riducendo l'incidenza del carico di malattia e delle diverse forme di inquinamento (idrico, del suolo, acustico, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti)

2_ Sviluppo territoriale: Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, riorganizzando il sistema dei trasporti e incentivando la cooperazione tra le imprese per sviluppare un sistema produttivo di eccellenza

3_ Natura: Aumentare la biodiversità, valorizzando gli ecosistemi e tutelando le superfici forestali esistenti nelle aree di pianura e promuovere la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multifunzionali

4_ Identità e cultura: Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento

5_Paesaggio: Riqualificare, recuperare e conservare gli elementi morfologici e strutturali del paesaggio tutelando gli spazi aperti, impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui, rafforzando la struttura del paesaggio agricolo, e valorizzando le aree degradate/sottoutilizzate/abbandonate.

6_Agricoltura: Sostenere il mantenimento e la multifunzionalità delle attività agricole anche tramite la diversificazione, il sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese, la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, lo sviluppo del territorio rurale e delle piccole attività imprenditoriali ad esso collegabili

7_Suolo: Contenere il consumo di suolo al fine di prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli e raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici al fine di recuperare la funzionalità dei sistemi naturali.

8_Energia: Incentivare e promuovere l'impiego e la diffusione sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, riducendo i consumi specifici di energia e le relative emissioni di gas responsabili dei cambiamenti climatici

9_Servizi: Promuovere e sostenere la qualità e l'accessibilità dei servizi e dare impulso alla formazione di un sistema integrato di centralità urbane, organizzando sul territorio il sistema dei servizi

10_Trasporto: Ridurre la congestione stradale, specie nelle aree e lungo gli assi più trafficati, migliorando i servizi del trasporto collettivo, incrementando l'offerta di trasporto intermodale e la dotazione di percorsi ciclopedonali per gli spostamenti brevi

Sulla base di tali obiettivi derivanti dalla coerenza esterna e in considerazione di quanto emerso dal Quadro conoscitivo ambientale, i progettisti, in accordo con l'AC, hanno individuato i seguenti obiettivi specifici riferiti alle 4 strategie prioritarie:

1 - La riduzione del consumo di suolo

- 1.1. assicurare la tutela e sviluppo della dimensione ecologica ambientale attraverso il disegno della Rete Verde e il potenziamento della ciclabilità per favorire e sviluppare l'integrazione esistente tra aree verdi, pubbliche e private, e il contesto abitato;
- 1.2. rispondere ad una nuova sensibilità collettiva che richiede le condizioni per sviluppare una multifunzionalità produttiva, paesaggistica e ambientale nei paesaggi non urbanizzati;
- 1.3. tutelare e ampliare le dotazioni arborea e boschiva, salvaguardando l'esistente, incentivando l'impianto di essenza arboree e arbustive in tutte le principali trasformazioni e predisponendo aree destinate alla creazione di nuovi nuclei boscati all'interno delle aree urbane e nel periurbano;
- 1.4. promuovere la qualificazione degli ambiti agricoli attraverso una diversificazione degli usi e la promozione anche di filiere di coltivazione orticola biologica.

2 - Il consolidamento della città esistente

- 2.1. migliorare il disegno del suolo urbano nelle aree urbanizzate per tutelare e valorizzare le identità locali e creare nuovi spazi di urbanità diffusa tra le aree centrali di Rescaldina e Rescalda, le attrezzature scolastiche, le attrezzature religiose e civili, il mercato e il sistema degli attraversamenti locali. A tale fine si riconduce anche il potenziamento della rete commerciale locale;
- 2.2. consolidare i caratteri residenziali a bassa e media densità e creare nuove occasioni per ricucire alcuni margini urbani, con l'obiettivo di qualificare l'offerta residenziale e dei servizi e rispondere alle fisiologiche necessità di adeguamento e crescita delle famiglie residenti. Le strategie di consolidamento, recupero, riqualificazione del patrimonio esistente

corrispondono ad una politica che sostiene l'obiettivo più generale di contenimento di consumo di nuovo suolo non urbanizzato;

- 2.3. potenziare l'edilizia residenziale sociale in affitto, anche attraverso modalità incentivati, con l'obiettivo di trattenere a Rescaldina i nuclei familiari giovani e con figli piccoli;
- 2.4. favorire la diffusione di edilizia a basso impatto energetico, anche attraverso modalità incentivati;
- 2.5. individuare alcune destinazioni pubbliche prioritarie per l'ampliamento dei servizi sportivi, la creazione di una rete di servizi scolastici, la valorizzazione delle strutture esistenti da recuperare e il disegno di nuove forme per la fruizione di spazi verdi;

3 - Il commercio di vicinato

- 3.1. valorizzare e completare il sistema produttivo esistente, con l'obiettivo di riqualificare gli ambiti di lavoro e venire incontro alle esigenze della imprenditoria locale;
- 3.2. dare spazio ad occasioni di sviluppo delle nuove forme di lavoro, che richiedono spazi meno estesi, ma un migliore rapporto con il sistema cittadino dei servizi, garantendo una migliore *mixité* funzionale e alcune aree di insediamento;
- 3.3. promuovere politiche materiali ed immateriali per il rafforzamento di una rete commerciale locale.

4 - Sviluppo del sistema della mobilità dolce

- 4.1. favorire il completamento e potenziamento della rete ciclopedonale su percorsi identificati e sicuri, sia in ambito urbano che extraurbano e di connessione con i centri abitati limitrofi;
- 4.2. valorizzare il nodo della stazione, con un disegno adeguato di spazi, di parcheggi dedicati, di reti di accessibilità ciclabile e pedonale;
- 4.3. separare il traffico di attraversamento da quello locale, con un progetto di viabilità che possa alleggerire gli accessi sull'asse centrale urbano di via Matteotti;
- 4.4. risolvere alcuni nodi viabilistici importanti sulla sp Saronnese per garantire fluidità e sicurezza negli incroci stradali;
- 4.5. completare la rete viaria esistente con piccole integrazioni per migliorare la distribuzione e separazione dei flussi residenziale e produttivo.

Oltre a ciò, è stato definito anche un obiettivo specifico di metodo al fine di garantire forme corrette nel rapporto pubblico-privato, in relazione alle trasformazioni urbane, per un migliore interesse pubblico:

- incentivare una corretta concertazione tra Amministrazione Comunale ed operatori privati, basata su criteri e regole anche di negoziazione assegnati nelle disposizioni normative di piano, con eventuali forme di premialità volumetrica, per consentire una migliore qualità degli interventi e tutelare l'interesse collettivo. A riguardo, il DP intende rafforzare il ruolo di indirizzo e di coordinamento dell'Amministrazione comunale, ampliando al contempo le responsabilità dell'operatore privato, sia nella realizzazione di nuovi interventi che nella cessione o realizzazione di aree verdi e attrezzature pubbliche.

I 9 obiettivi derivanti dal Quadro conoscitivo ambientale e dall'analisi di piani e programmi sovraordinati e settoriali sono stati incrociati con gli obiettivi specifici del PGT, ciò al fine di verificare la totale compatibilità tra gli strumenti e individuare eventuali contraddizioni/incoerenze.

		Obiettivi del PGT 2018 (capitolo 7.1)																	
		1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5
Obiettivi derivanti dal QC ambient	1																		
	2																		
	3																		
	4																		

5																		
6																		
7																		
8																		
9																		

	Coerenza
	Nessun interazione

5.1 Il progetto di Rete Verde come strategie prioritaria della VAS per il mantenimento e il miglioramento dei Servizi ecosistemici

Durante il processo di VAS, è stata messo a punto un progetto di Rete verde locale (RVL) orientato alla tutela e valorizzazione dei valori ecologici, paesaggistici e storico-culturali del territorio a partire dalla valutazione dei Servizi Ecosistemici ponendosi come obiettivo l'aumento del benessere della Comunità accrescendo la consapevolezza del valore di tali servizi e identificando specifiche azioni strategiche che possono aumentare la loro fornitura. Il progetto della RVL intende migliorare la qualità della vita della popolazione attraverso la realizzazione di un sistema prioritario di connessioni (ambientali e di mobilità lenta) capaci di integrare una dimensione fruitiva e sociale del territorio con la protezione e valorizzazione dei luoghi identitari del sistema costruito e degli spazi aperti del territorio di Rescaldina.

La RVL di Rescaldina è caratterizzata da tre **caratteri**:

- **Culturale-ricreativa**, riferito alle aree caratterizzate da valore ecosistemico legato alla presenza diffusa nella città consolidata di elementi di valore storico/culturale o di carattere paesaggistico (ad esempio le cascine e gli insediamenti rurali) che concorrono a rendere fruibile il territorio incrementandone il potenziale ricreativo. In tal senso, i percorsi di interesse storico, i sentieri e le reti della mobilità lenta (pedonale e/o ciclabile) sono riconosciuti come elementi che concorrono a incrementare l'offerta ricreativa e fruitiva di un ambito;
- **Agricolo-produttivo**, riferito alle aree caratterizzate dalla presenza di spazi aperti a destinazione prevalente agricola nello stato di fatto che presentano una parziale o totale interclusione nei tessuti delle aree periurbane dove la città consolidata è prossima al sistema agro-ambientale;
- **Ecologico-naturalistico**, riferito alle aree e gli spazi aperti normalmente caratterizzati da spazi agricoli importanti o, più comunemente, aree vegetate naturali e seminaturali boscate dove il carattere ecologico-ambientale costituisce una risorsa fondamentale per il Capitale Naturale del territorio.

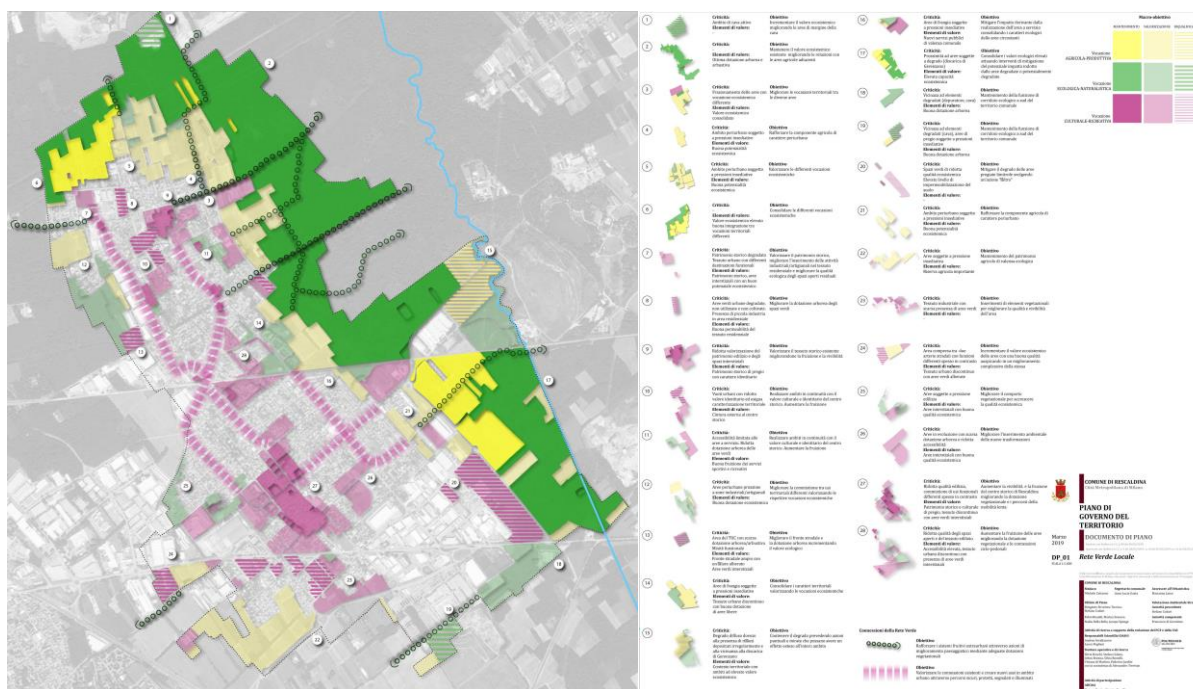
Le singole caratterizzazioni hanno in comune il perseguimento di **Macro obiettivi** che prevedono di:

- **Mantenere** il valore ecosistemico attuale costruendo uno scenario di invariante e tutela dei valori ecosistemici (di qualsiasi carattere) che di norma si trovano o in aree libere che già presentano elevati valori ecosistemici (aree esterne al "periurbano") o in aree della città consolidata (in particolare storica) dove i valori ecosistemici a carattere culturale-ricreativa sono rilevanti a causa della concentrazione di immobili di carattere storico o spazi vincolati;
- **Potenziare/valorizzare** il valore ecosistemico presente, alla luce di una analisi del beneficio che tale potenziamento produrrebbe nell'incremento del valore ecosistemico complessivo del territorio comunale in aree che (di norma) costituiscono l'interfaccia tra l'ambiente rurale e quello urbano della città. Sono le aree periurbane caratterizzate dalle maggiori pressioni esercitate dal residuo della vigente pianificazione e quelle che negli ultimi anni hanno vissuto i più importanti fenomeni di depauperamento ecosistemico a causa della continua frammentazione e disturbo causato dalle nuove espansioni poste ai margini dell'abitato

compatto (per funzioni industriali, residenziali e anche per servizi ed esigenze riferite alla città pubblica);

- **Riqualificare** il valore ecosistemico attualmente degradato o in fase di compromissione in aree strategiche della città per la loro continuità/connettività ecosistemica necessaria allo sviluppo della Rete Verde e per una sua futura ulteriore gestione/espansione. Tale azione è di norma rivolta ad ambiti ed aree che presentano criticità o disvalore, ovvero quelle nelle quali sono presenti fenomeni di degrado ambientale o paesaggistico sia dello spazio aperto (agricolo o seminaturale) sia dello spazio costruito.

Figura 2 – La Rete Verde Locale di Rescaldina (DP01)



La Rete verde si configura come la strategia prioritaria della VAS per indirizzare gli interventi di miglioramento ecosistemico.

5.2 Gli Ambiti di trasformazione del PGT

Considerando le previsioni di trasformazione del PGT 2012 e gli obiettivi indicati dalla LR 31/2014 riferiti al contenimento del consumo di Suolo, Il PGT 2018 agisce mediante l'azione combinata del "taglio" o la "rimodulazione" delle previsioni non ancora attuate (residuo di piano) e la concorrente intenzione progettuale disegnata e regolata dall'assetto della Rete Verde Locale, intende agire in chiara controtendenza rispetto alle dinamiche trasformatrici che il Comune ha vissuto negli ultimi anni a seguito di trasformazioni che hanno eroso importanti aree (agricole, naturali e aree verdi urbane) che contribuiscono alla fornitura di servizi ecosistemici svolgendo un importante ruolo ecologico, paesaggistico e sociale della città.

Le trasformazioni previste dal PGT 2018 consistono in 4 tipologie differenti di Ambiti:

1) **Piani Attuativi Vigenti (PAV)** articolati in:

- a) Piani attuativi in itinere (PAV_TR 6A, PAV_PA 13) con destinazione funzionale prevalentemente produttiva;
- b) Piani attuativi in itinere di cui valutare un possibile riconvenzionamento (PAV_PA 4, PAV_PA 7*, PAV_PA 1*, PAV_PA 11, PAV_PA 14-15) con destinazione funzionale mista (residenziale, servizi, commerciale, produttiva).

2) Programma di riassetto urbano:

Ambito interessato dalla variante parziale al PGT (Programma di riassetto urbano) riguardante l'ampliamento del centro commerciale Auchan di cui al documento direttore "L'oltre saronnese" approvato dal consiglio comunale con deliberazione di consiglio comunale n.36 dell' 08/07/2015 (TR10a/b/c/d/e).

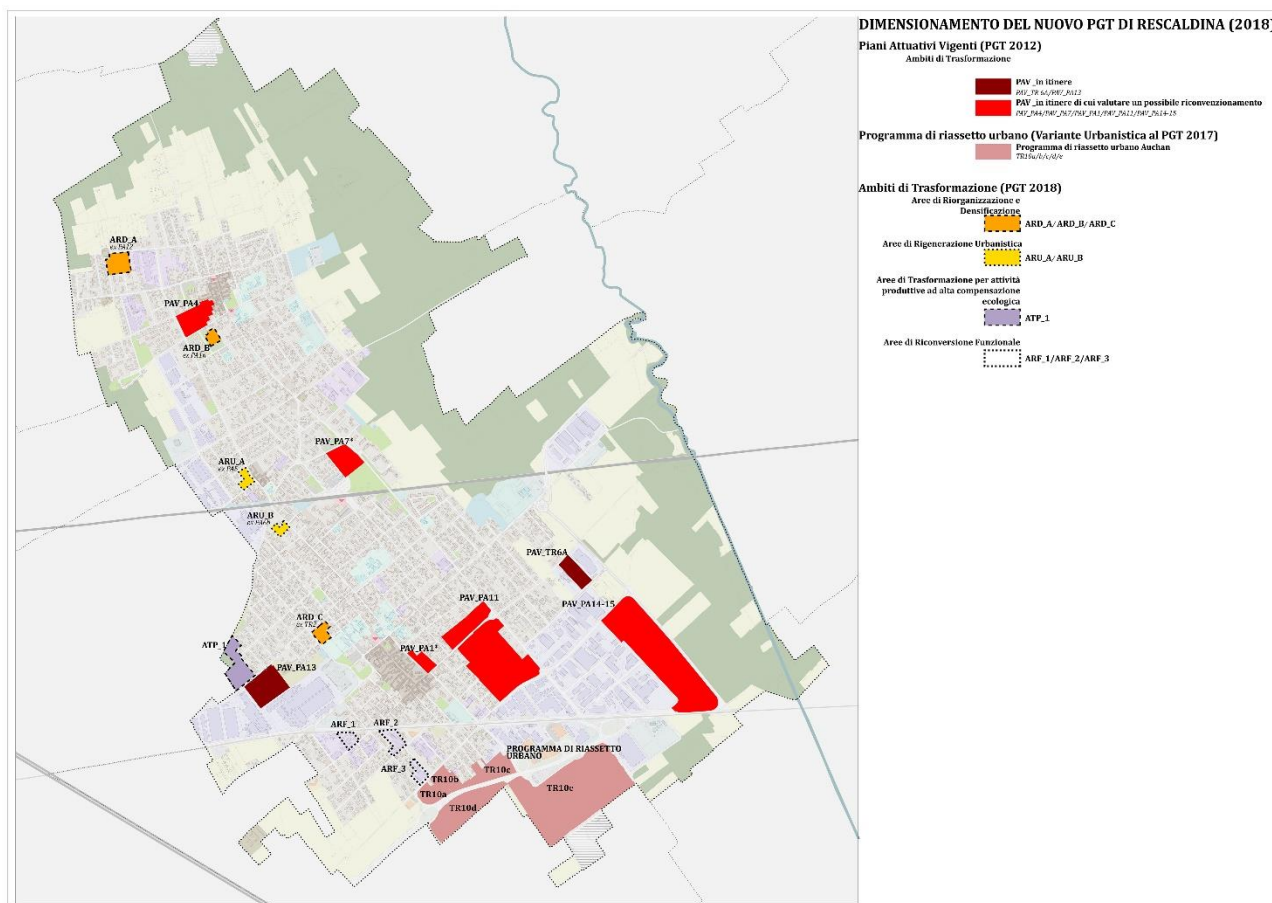
3) Ambiti di trasformazione articolati in:

- a) Aree di Riorganizzazione e Densificazione con Piano attuativo (ARD_A) o con permesso di costruire convenzionato (ARD_B, ARD_C);
- b) Aree di Rigenerazione Urbanistica con Piano attuativo (ARU_A) o con permesso di costruire convenzionato (ARU_B);
- c) Area di trasformazione per attività produttiva ad alta compensazione ambientale(ATP_1).

4) Ambiti di Riconversione Funzionale:

Aree di Riconversione Funzionale con permesso di costruire convenzionato (ARF_1, ARF_2, ARF_3);

Figura 3 – Localizzazione e articolazione degli ambiti di trasformazione del PGT 2018



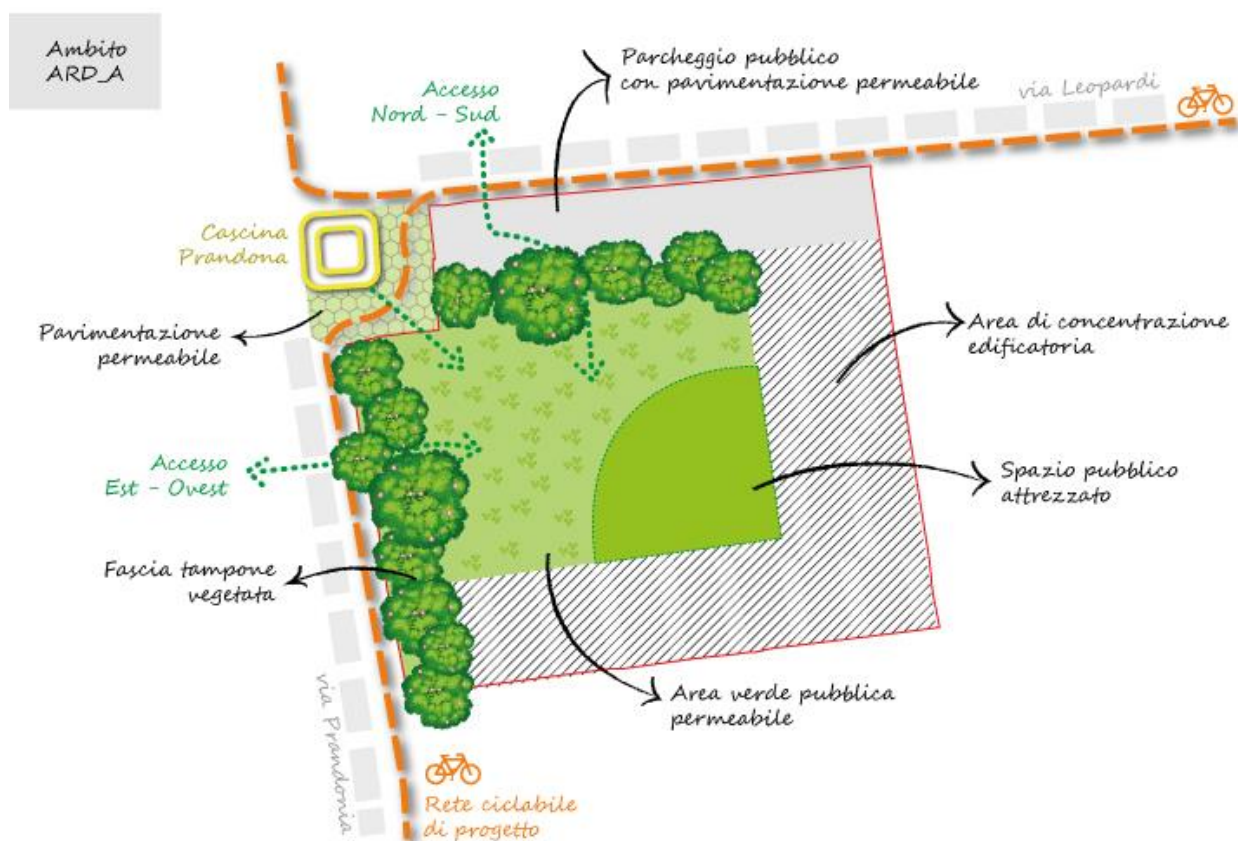
Gli Ambiti di trasformazione vengono valutati attraverso una scheda contenete le seguenti informazioni di carattere urbanistico e ambientale:

1. Descrizione e inquadramento territoriale e urbanistico
2. Vincoli ricognitivi e classificazione acustica
3. Qualità dei suoli: indicatore composito sui Servizi ecosistemici
4. Carta del Paesaggio locale
5. Contributo alla Rete Verde locale
6. Previsioni del Documento di Piano

7. Coerenza interna tra obiettivi specifici del DP (Capitolo 7.1) e contenuti progettuali
8. Elementi di criticità
9. Elementi di opportunità
10. Indirizzi per le trasformazioni e azioni di mitigazione ambientale

L'ultimo punto contiene i criteri di valorizzazione e mitigazione ambientale per la trasformazione e uno schema ipotetico di progetto.

Figura 4 – Esempio di schema progettuale di indirizzo per la trasformazione dell'Ambito ARD_A



5.3. Valutazione ambientale delle alternative di piano

La valutazione delle alternative di Piano – prevista dai criteri attuativi relativi al processo di VAS del documento “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351) - è stata eseguita in 2 fasi del processo di VAS.

Innanzitutto per valutare come agire in considerazione delle previsioni di trasformazione del PGT 2012 (1° fase) ipotizzando:

Alternativa 1: Conferma totale dello scenario di trasformazione previsto dal PGT 2012 (per approfondimenti quantitativi si veda il Capitolo 9 del Rapporto Ambientale)

Alternativa 2: Ridefinire gli Ambiti di trasformazione previsti dal PGT confermando gli ambiti in corso di realizzazione e il “residuo” del PGT 2012 ma con modifiche (per approfondimenti quantitativi si veda il Capitolo 9 del Rapporto Ambientale)

Alternativa 3: Valutare l'attuazione della alternativa 2 aggiungendo un nuovo ambito di trasformazione produttivo ad alta compensazione ambientale (ATP_1)

Rispetto all'alternativa 1, gli indirizzi programmatici del PGT 2018, in particolare la riduzione del consumo di suolo e il consolidamento della città esistente, motivano la scelta di non confermare gli Ambiti di trasformazione individuati dal PGT 2012 in favore di trasformazioni dedicate al recupero,

alla ristrutturazione, alla rigenerazione, nonché alla densificazione della città esistente. Dal processo di revisione sono state invece confermate tutte le trasformazioni che sono attualmente in corso di realizzazione, convenzionate, o per le quali è già stato avviato l'iter attuativo ai sensi del PGT 2012 in quanto è impossibile applicare una retrocessione.

Gli ambiti "residui" del PGT 2012 sono stati valutati e rimodulati – Alternativa 2 – in funzione della dimostrabile capacità di poter assorbire il reale fabbisogno insediativo esistente e previsto, e della constatazione che buona parte delle previsioni di trasformazione residua occupano aree urbane e periurbane prevalentemente libere di notevole importanza ecologica-ambientale.

L'ambito ATP_1 definito come "Ambito produttivo ad elevata compensazione ambientale" è posto sul confine del comune di Legnano in una zona caratterizzata dalla commistione tra tessuto residenziale del comune di Rescaldina e ambiti produttivi (maggiormente estesi nel comune di Legnano).

L'intento del ATP_1 è quello di realizzare un limitato tratto stradale di collegamento tra due arterie già esistenti (circa 150 metri) dando la possibilità di far defluire maggiormente i mezzi pesanti che gravitano in quei comparti.

La modalità di realizzazione dell'ATP_1 è stata sottoposta a una procedura di valutazione delle possibili alternative (2° fase):

- **Scenario 1:** Realizzazione dell'ATP_1 con inserimento della nuova infrastruttura viaria prossima al confine del comune di Legnano con conseguente perdita del bosco individuato dal PIF come trasformabile, come riportato nella figura sottostante.
- **Scenario 2:** Realizzazione dell'ATP_1 con inserimento della nuova infrastruttura viaria in posizione centrale in innesto alla strada statale esistente posta a sud, come riportato nella figura sottostante.

In considerazione delle strategie prioritarie e degli obiettivi di salvaguardia ecologica-ambientale del PGT 2018 finalizzate a mantenere la dotazione di Capitale Naturale, è stato considerato il secondo scenario di trasformazione (Si veda la scheda di valutazione riportata nel capitolo 9.2 del Rapporto Ambientale) preservando il bosco esistente e aumentando la superficie destinata a bosco fino a via fratelli Rosselli. Oltre a ciò, la realizzazione dell'ambito permetterebbe di preservare un'area a bosco identificata dal PIF vigente evitando la saldatura tra due comparti e riqualificando il margine urbano dei nuclei esistenti (anche in considerazione dei macro-obiettivi 02, 04, 05 definiti dal PTCP vigente). Le aree poste tra la nuova arteria stradale e il tessuto residenziale esistente avranno l'intento di mitigare l'impatto sonoro e visivo del nuovo asse stradale.

6. Il sistema di monitoraggio del PGT

Il processo di VAS prosegue anche dopo l'approvazione del Piano attraverso la fase di attuazione e gestione del Piano e principalmente mediante il monitoraggio ambientale. La fase di monitoraggio è una parte saliente del processo di Piano, finalizzata alla verifica dell'efficacia del Piano, al controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione di un Piano (o Programma), e alla valutazione tempestiva delle opportune azioni correttive da adottare.

Il monitoraggio è finalizzato a:

- "garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie."

Il sistema di monitoraggio sarà articolato in 3 fasi:

1) Analisi: dovranno essere acquisiti i dati e le informazioni necessarie per il calcolo degli proposti di seguito. In considerazione dei risultati ottenuti verrà verificato il raggiungimento degli obiettivi di Piano e gli eventuali scostamenti dalle previsioni e/o gli effetti indesiderati non previsti;

2) Report: i risultati dovranno essere inseriti in una relazione di monitoraggio che riassume quando riscontrato nella fase precedente;

3) Consultazione: i risultati emersi dovranno essere presentati alle autorità competenti in materia ambientale per raccogliere pareri e integrazioni in merito alla situazione e alle criticità emerse.

Per il comune di Rescaldina sono state individuate due tipologie di indicatori:

- Indicatori di descrizione (dello stato dell'ambiente e del territorio): 34 indicatori che descrivono le peculiarità e problematicità del territorio comunale; questo set si basa sul Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e considera l'elenco degli indicatori individuati da ARPA Lombardia.
- Indicatori di prestazione (del Piano): indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se tali obiettivi si stiano realizzando. Si sottolinea come nella valutazione degli obiettivi di piano sia implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente: gli obiettivi sono infatti degli assunti di carattere generale che possono trovare esplicitazione solo attraverso l'attuazione delle azioni.

6.2 Indicatori di monitoraggio per il PGT del Comune di Rescaldina

Componente	Indicatore	Fonte
Suolo e sottosuolo	Superficie urbanizzata (kmq)	Comune
	Incidenza superficie urbanizzata sulla superficie comunale (%)	Comune
	Verde urbano pro capite (mq/ab)	Comune
	Superfici e rischio di compromissione e	Comune
	Siti da bonificare (n°)	Comune - Provincia
	Aree industriali dismesse rigenerate (n°)	Comune
	Superficie agricola utilizzata (kmq)	Regione Lombardia
Acque superficiali e sotterranee	Indice Biotico Esteso	ARPA
	Livello di inquinamento da macrosettori	ARPA
	Stato Ecologico dei Corsi d'acqua	ARPA
	Stato Chimico delle Acque Sotterranee	ARPA
	Consumo idrico pro-capite (mc/ab/anno)	Ente gestore
	Carico organico potenziale (AE) – potenzialità di progetto degli impianti di depurazione	Comune – Ente gestore
	Copertura rete duale di fognatura (%)	Ente gestore
Aria e fattori climatici	Superamenti dei livelli di attenzione e allarme principali inquinanti	ARPA
	Emissioni gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettori (%)	Regione Lombardia
Natura e biodiversità	Superficie aree a bosco (kmq)	Comune
	Aree protette (kmq)	Comune
	Nuove piantumazioni (n° essenze, mq)	Comune
	Superfici aree naturali (kmq)	Comune
Energia	Consumo di energia pro-capite (KWh/ab)	Regione Lombardia

	Consumo di energia per settore	Regione Lombardia
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	
	Edifici in classe energetica A (mc)	Comune
Clima acustico	Popolazione esposta a livelli sonori oltre i limiti di zona (ab)	Comune
	Interventi di risanamento acustico (n°)	Comune
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (kg/ab)	Comune
	Incidenza della raccolta differenziata (%)	Comune
Rischio industriale e trasporti	RIR (n°)	Comune
Mobilità e trasporti	Lunghezza piste ciclabili e pedonali (km)	Comune
	Flussi veicolari per tipologia (n°)	Comune
Aspetti socio-economici	Popolazione residente (n°)	Comune - ISTAT
	Imprese attive, nuove attività e attività cessate (n°)	Comune - ISTAT
	Edilizia sociale realizzata (mq)	Comune
	Servizi per abitante (mq)	Comune
	Presenza turistiche (n°)	Comune
	Recupero di edifici a fini culturali-sociali (mc)	Comune
Strategia della Rete Verde Locale	Attuazione di interventi di Mantenimento (mq)	Comune
	Attuazione di interventi di Potenziamento/valorizzazione (mq)	Comune
	Attuazione di interventi di Riqualificazione (mq)	Comune

Al fine di poter monitorare il raggiungimento degli obiettivi del piano e gli effetti delle scelte dello stesso, si propone che con cadenza triennale, l'Amministrazione Comunale disponga un rapporto di monitoraggio

Per ulteriori dettagli si rimanda al Rapporto Ambientale della VAS del PGT di Rescaldina.